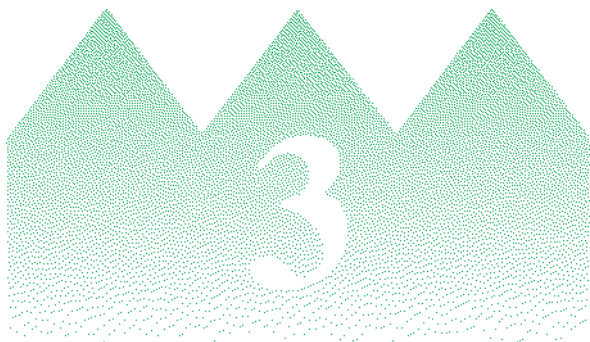


L'anello dello Sparviere



L'itinerario che accompagna sul crinale nord del monte Sparviere ha nell'integrità dei luoghi e negli straordinari panorami i principali motivi di richiamo. Ma molte sono le suggestioni offerte da un'esplorazione che consente di svelare il volto più solitario, sconosciuto, silenzioso e anche un po' malinconico del Pollino. Il percorso si snoda lungo strade ben tracciate e tocca due ampie vallate, abbastanza integre e ancora non compromesse dai segni dell'uomo: attraverso boschi e prati si giunge fino a un popolamento di aceri unico, forse, in Italia.



Dalla Serra di Lagoforano (1714 metri), inoltre, si può godere di un panorama stupendo che comprende il Golfo di Taranto quello di Sibari e la catena montuosa del Dolcedorme.

L'itinerario ricade interamente nella zona 1 del Parco Nazionale del Pollino, istituito ufficialmente il 31.12.90.

Dove?

Siamo sul confine tra Calabria e Basilicata, nella zona interna dell'alto Ionio e precisamente tra i comuni di Alessandria Del Carretto (in provincia di



Cosenza) e di Terranova di Pollino (in provincia di Potenza). Cosenza dista dal punto di partenza dell'itinerario, la località Tappaiolo, 128 km; il paese più vicino dotato di servizi, Alessandria Del Carretto, è invece a 5 chilometri.

Quando?

Le stagioni più indicate per apprezzare l'itinerario (che porta fino a 1600 m di quota) sono primavera, estate e autunno; d'inverno le stesse zone si possono attraversare con gli sci da fondo.

I TEMPI. Il percorso è lungo 12 km con un dislivello di 328 metri: prevedere almeno 5 ore di cammino escluse le soste. In ogni caso tenere presente che non è difficile effettuare varianti al percorso, poiché la zona è piuttosto aperta e consente un facile orientamento anche all'escursionista non esperto.

Come?



IN AUTOMOBILE. Alessandria Del Carretto (975 m) si raggiunge dalla costa ionica con una strada che si stacca dalla statale costiera 106 all'altezza di Trebisacce (poco meno di 30 km). Da Alessandria occorre percorrere 5 km verso le pendici del monte Sparviere, di cui 3 sono asfaltati e gli altri sterrati; la strada però rimane abbastanza larga (è percorribile anche da pullman gran turismo). Raggiunta la località Tappaiolo (1280 m), punto di partenza dell'itinerario, si può lasciare l'auto presso il Rifugio e fermarsi qualche minuto vicino al laghetto artificiale (si trova 100 metri sulla destra, e ci sono anche delle attrezzature per pic-nic). Purtroppo l'auto è l'unico mezzo in grado di raggiungere il punto di partenza dell'itinerario.



L'EQUIPAGGIAMENTO. Quello usuale per le escursioni in montagna: scarponi, mantella, borraccia, binocolo ecc.

La vallata, esposta a nord-est, d'inverno rimane spesso innevata: in questo caso per percorrere l'itinerario occorrono esperienza e attrezzature adatte.

Cartografia. Meglio avere una cartina del Parco Nazionale del Pollino, ma per orientarsi nell'itinerario procurarsi almeno le IGM 1:25000 221 I NE (Alessandria Del Carretto) e 221 I NO (Terranova di Pollino).

I posti

Prima di incamminarsi, ci si può fermare un poco a **Tappaiolo** all'altezza del **laghetto** e guardarsi un po' intorno.



Il paesaggio è caratterizzato dal crinale del monte Sparviere e dai profili della Serra di Lagoforano, del Timpone Tacca Peppini e di quello del Tim-

pone della Neviera; la vallata è molto verde e boscosa, caratterizzata dalla presenza di popolamenti di **ontano napoletano** (che qui si spingono sino a 1600 m), **aceri** e

3 PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

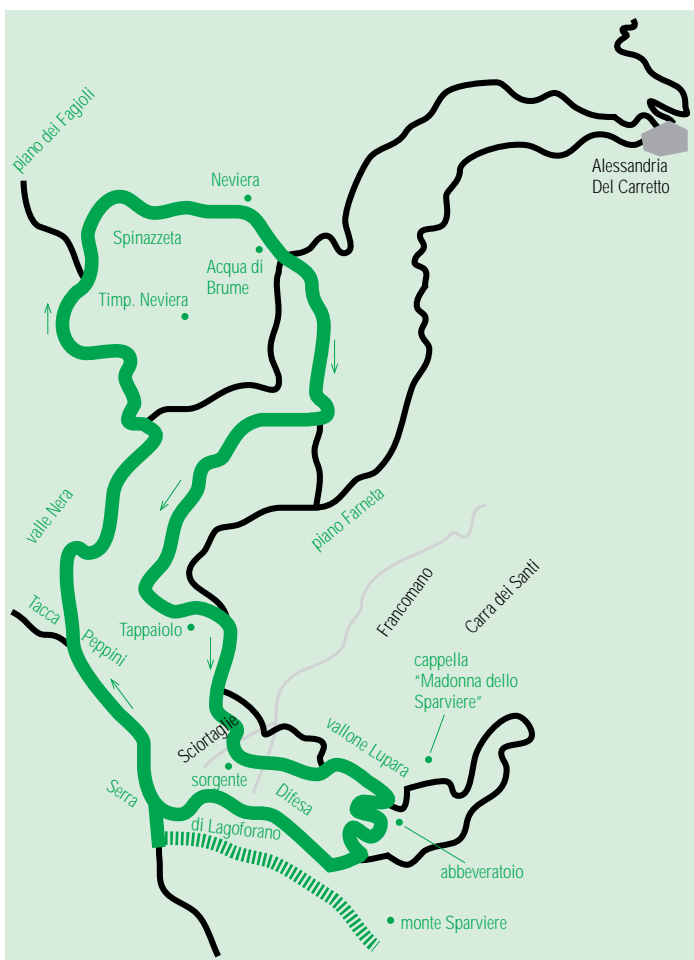
41

un folto **querceto** (più a sud, in località Francomano). Tutta la zona è compresa nella perimetrazione del Parco del Pollino; un'area pro-

tetta quindi, dove è necessario mantenere comportamenti che siano adeguati alla preziosità degli ambienti che si attraversano.

L'itinerario incomincia percorrendo per circa 700 metri la sterrata che conduce verso la località Sciortaglie, fino a raggiungere un rifugio in pietra, usato dai pastori, che si incontra sulla destra (1280 m).

Qui bisogna abbandonare la sterrata e piegare a destra, salendo e passando a monte del rifugio; superato il primo canale, si prosegue lungo il sentiero fino al secondo canaletto. Quando si notano le opere di presa di una **sorgente** sulla destra, si avvanza dritto e si supera un breve tratto piuttosto ripido; si continua poi lungo un sentiero il cui tracciato è reso più evidente dalle





opere di interrimento delle condutture dell'acquedotto. Il sentiero attraversa un bosco di **ontani** e **aceri** e raggiunge un'altra captazione d'acqua sulla destra; continuando ancora per circa 40 m ci si reinnesta sulla sterrata lasciata prima.

Ci si incammina ora lungo la sterrata, salendo sulla destra in direzione di un posto pic-nic e di una sorgente (sull'argine destro della stradella) e si prosegue per dieci minuti sino al **canale di vallone Lupara**.



Il crestone marnoso che si incrocia sulla pendice sinistra del monte Sparviere è molto suggestivo.

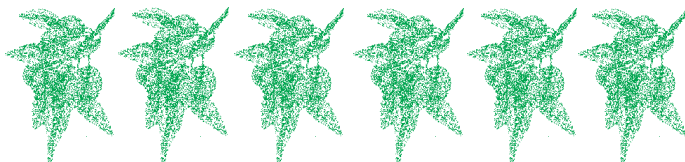
Si tratta di marne argillose grigie e verdastre: le marne, rocce sedimentarie risalenti al Cretaceo, sono – insieme alle calcareniti e alle arenarie – una delle componenti principali della formazione geo-

logica di questo territorio.

Prima di lasciare la sterrata si può visitare la cappella-rifugio "Madonna dello Sparviere" in località **La Bruscata**: si trova lungo la sterrata, a circa 100 metri dal crestone marnoso citato sopra.

La prima domenica di agosto vi si celebra la festa dedicata, appunto, alla Madonna dello Sparviere.

pruno



Nei pressi della sorgente di vallone Lupara, sulla destra, si inerpicia un sentiero evidente e molto ombreggiato che sale a tornanti attraverso un bosco di ontani e aceri e in pochi minuti porta alla **sorgente "Scifi i pietra"** (1410 m).

Siamo in località **La Difesa**. In questa zona è stato recentemente osservato dai tecnici dell'Istituto per la Selvicoltura di Cosenza un popolamento di **aceri** di grande interesse sia botanico che forestale:

è stato segnalato come unico in Italia perché al suo interno sono state catalogate ben sei specie di aceri (*Acer pseudoplatanus*, *A. lobelii*, *A. opalus*, *A. campestre*, *A. platanoides*, *A. monspessulanum*).

Si prosegue ancora in salita, un po' a zig-zag, lungo un sentiero ben conservato che corre a sinistra della sorgente e del canale; dopo alcuni tornanti, in prossimità di un **abete** (siamo ormai a 1470 metri) si sbucca di nuovo sulla sterrata e si continua salendo verso destra.

Quest'ultimo tratto si presenta particolarmente suggestivo nel mese di maggio, perché il terreno si copre del manto giallo dei ranuncoli e di molte altre colorate fioriture.



Si prosegue sulla stessa strada per circa mezz'ora e si raggiunge un altro rifugio di pastori (a quota 1550), da dove si ha una bella vista su **Lagoforano**.

Si potrebbe restare delusi nel vedere il lago Forano privo d'acqua

d'estate: ma trattandosi di un laghetto alimentato dallo scioglimen-

to delle nevi, è naturale che in piena estate resti secco.

Pare anzi che anticamente gli abitanti di Alessandria avessero praticato sulle sponde del lago un cana-

letto di tracimazione artificiale per liberarlo più in fretta dalle acque, in modo che d'estate gli animali non si riducessero a bere acqua fangosa e sporca.

Dal rifugio si prosegue ancora per circa 200 metri, entrando così in Basilicata, fino a raggiungere un incrocio della sterrata. Questo è il punto più panoramico dell'itinerario.



Ci si affaccia su uno scenario singolare e suggestivo, che in 180° raccoglie, da sinistra, lo Sparviere (la sua cima era sicuramente più bella senza il ponte-radio dell'Enel e gli altri tralicci sistemati proprio sul punto più alto) e prosegue con il monte Sellaro, la Manfriana, il Dolcedorme, il Pollino, la Serra delle Ciavole, la Serra del Prete, il bosco della Fagosa, il Timpone della Rotondella, il Timpone Tacca Peppini e il Tim-

pone della Neviera; in primo piano spiccano la Falconara, la Timpa di San Lorenzo e la Timpa di Cassano, attraverso le quali si aprono le gole del Raganello. Chi volesse fare un ultimo sforzo e gustare un panorama ancora più ampio, che si allunga dal Golfo di Taranto a quello di Sibari e ai monti della Sila, può seguire la sterrata a sinistra: salendo e passando vicino al ponte radio, in una mezz'ora si arriva proprio in vetta al monte Sparviere.

L'itinerario continua ancora lungo la sterrata, svoltando a destra all'incrocio "panoramico"; si guadagna quota fino a raggiungere, sullo spartiacque, il valico della selletta tra **Tacca Peppini** e **Serra di Lagoforano** (a quota 1628 m) con lo sguardo rivolto verso il Timpone della Neviera.

Si segue ora la sterrata che porta verso Timpone della Neviera; si scende leggermente di quota sino ad affacciarsi, lungo una pendice di Tacca Peppini, sulla suggestiva valle del Sarmiento, racchiusa entro i confini del parco. Si continua a scendere per poi riguadagnare quota con una breve risalita lungo lo spartiacque tra **valle Nera** e **Canale dei Verni** (quota 1500).

A ridosso della pendice orientale di Timpone Tacca Peppini e sviluppandosi verso Timpone Rotondella, si estende la località valle Nera. Questa valle – il suo nome ha probabilmente origine dal verde scuro degli abeti, in analogia con la Foresta Nera che un tempo am-

mantava il centro dell'Europa – ospitava, fino agli inizi del secolo, un bosco fittissimo di secolari **abeti bianchi**: oggi ne sopravvivono solo piccoli gruppi, e quando li si incontra si può facilmente constatare che si tratta di alberi vecchissimi.

Nel punto in cui la stradella piega scendendo a destra verso Alessandria Del Carretto bisogna proseguire diritto per altri 500 metri lungo lo spartiacque di "piano Cistone", mantenendo la linea di quota e passando a monte dei due raggruppamenti di **pioppo tremolo** che si incontrano; si transita a valle del terzo raggruppamento di pioppi e si comincia a scendere in direzione di un gruppo di abeti.

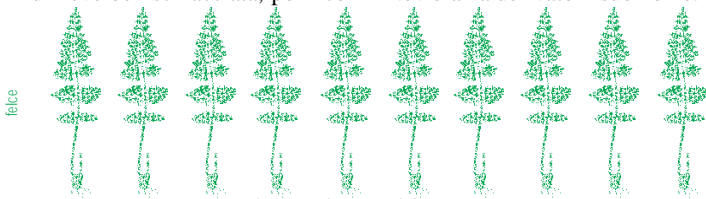
Si scende ancora lungo un tratturo fino a una selletta vicino a un vecchio acero; da qui si prosegue sulla destra seguendo un

sentiero che in pochi minuti porta a una sorgente con un abbeveratorio ricavato da un tronco d'albero. Ancora 70 m di cammino e ci si immette in una sterrata, girando a destra (siamo a 1320 metri di quota) nei pressi di una captazione d'acqua.

L'itinerario prosegue lungo la sterrata, a monte della località **piano dei Fagioli**; una volta superata una leggera salita attraverso un querceto si ridiscende (località **Spinazzeta**), restando a monte di una abetaia molto vetusta, fino a raggiungere **Neviera** (quota 1330 metri).

Sulla sinistra, nelle vicinanze di un dosso (oltre una recinzione in filo spinato), si può notare una grande fossa che gli abitanti di Alessandria usavano nel secolo scorso come *neviera*: d'inverno la riempivano di neve ben schiacciata, poi rico-

privano il tutto con frasche di abete e uno strato di terra per conservarla fino all'estate e venderla nei paesi della costa ionica. È da questo uso, evidentemente molto diffuso nel secolo scorso, che il Timpone della Neviera ha derivato il suo nome.



felce

Proseguendo per qualche minuto si incontra un prato ove spiccano alcuni pruni, si scende ancora per 30-40 minuti e si raggiunge la sorgente **Acqua di Brume** (1300 metri), dove ci si può ristorare. Si prosegue ancora sulla sterrata raggiungendo, sullo spartiacque, un bivio: bisogna proseguire a destra per circa 150 metri oppure attraversare in diagonale un terreno incolto sino a una recinzione di siepi, costeggiarla per qualche metro e poi imboccare un sentiero tra le **felci**, a valle di alcuni casolari, fino ad incontrare una piccola radura.

Si procede sulla stessa linea di quota fino ad incontrare una sterrata che conduce allo spartiacque, in prossimità di un traliccio: il panorama si apre sull'intera catena del monte Sparviere.

Si prosegue lungo la sterrata – d'inverno sarebbe un percorso ideale per praticare lo sci da fondo – che, attraversata la località Cesine, ci fa incontrare un esemplare di **pioppo tremolo** degno di essere segnalato e poi, in pochi minuti, raggiunge **Tappaiolo** a conclusione dell'anello dello Sparviere.

Mangiare, dormire



Alessandria Del Carretto. *Ristorante Da Camilla*,
0981/53138

Farneta. *Ristorante Le farne*, 0981/931316

Albidona. *Azienda Agritouristica Piano della Torre*, 0981/
507944

Capo Spulico Marina. *Hotel Cala Castello Roseto*, 0981/913635
 Per informazioni si può far riferimento, ad **Alessandria Del Carretto**, al *Centro Visite* (0981/53006) che ha sede presso il Municipio, alla Pro Loco o al Gruppo Speleologico Sparviere. A **Farneta** c'è invece il *Centro di Educazione Ambientale* (0981/931336).

I soccorsi



Guardia medica notturna e festiva, **Alessandria Del Carretto**, 0981/44616
Ospedale, **Trebisacce**, 0981/5091
Carabinieri, **Oriolo**, 0981/931087
Corpo Forestale, **Trebisacce**, 0981/51717

Il WWF



La Sezione WWF del Pollino orientale-Alto Ionio ha sede presso il responsabile Vincenzo Arvia, via Libertà 238, Trebisacce, telefono 0981/53121-500026.

Questo itinerario è stato curato da Vincenzo Arvia.